

non accettò per ragione di malattia. Allora fu scelto Mgr. Tomičić nel 1753, ma appena si recò nella sua sede gli si levò contro una fierissima persecuzione sotto il pretesto che fosse fautore dell'Austria con cui la Turchia era in guerra. Perciò l'Arcivescovo non poté mai avere un momento di quiete, sempre insidiato, sempre in pericolo di vita, finchè vedendo che la sua costanza poteva esser causa che tutto andasse in rovina, suggerì alla S. Congregazione che a lui, suddito austriaco, fosse sostituito uno del luogo giudicato atto a reggere l'Archidiocesi e propose il suo segretario che era Tommaso Matteo Mazrek, nativo di Jànjevo, il quale fu eletto nel 1758 (1). Visitata l'Archidiocesi, così egli ne scriveva alla S. Congregazione:

« L'Arcivescovo manca di chiesa, di casa o palazzo, di curia e di curiali, di ogni sorta di rendite o possessioni. Per lo più abita a Jagnevo sua patria nella casetta del Parroco, alle volte nel villaggio di Novibazar, mai sicuro, mai quieto, ogni giorno tra le fauci della morte. Ha in suo aiuto alcuni sacerdoti indigeni e nove religiosi di S. Francesco pei ministeri e coltura delle anime ». Aggiunge « i turchi essere più fieri che a Sofia e Filippopoli, sempre intesi a sfogare il loro odio contro i cristiani con vessazioni, ruberie, uccisioni, specialmente sotto pretesto di riputarli spie degli Ungheresi ».

Nel 1821 Mgr. Matteo Krasniq da Jànjevo dove si erano ritirati i Vescovi fino dal 1680, trasferì la sua sede a Prizrend come più sicura di Scopia dalla persecuzione (2). Nondimeno gli Arcivescovi dovettero continuare a soffrire e lottare, fatti segno coi cattolici a ogni sorta di vessazioni. Fra tutti si segnalò Mgr. Dario Bucciarelli O. M. al quale si dovette se nel 1866 non fu distrutta la religione cattolica nel territorio di Prizrend col massacro di tutti i cristiani quando sorse una terribile persecuzione contro i cattolici di Ipek e di Gjakova. Egli con la sua prudenza si adoperò perchè i cattolici non tentassero una resistenza impossibile che non avrebbe fatto che accelerare la

---

(1) Il Dr. Premrou veramente da fonti vaticane asserisce che il Tomičić non avendo potuto durarla nel suo posto difficile, ritornò in patria, fu costretto da Propaganda a dar le dimissioni. (*Glasnik Skopskog naučnog društva* T. I., p. 332).

(2) Veramente secondo le *Missiones Catholicae* la sede s'era potuta rimettere a Prizrend solo nel 1783 (p. 107-108).